

Com'era verde la mia...

(continuaz. da pag. 1)

prenditori al disopra di ogni sospetto —, si inventò il « Sacco del Belice ». Là dove sarebbe stato più appropriato ed opportuno parlare, in questo caso si scandalisticamente, di « menzogne statali », di pacchetti sempre vuoti o mai esistiti, di vera « latitanza » dei governi nei confronti del « problema Belice », si creò un millantato alibi: lo Stato deve andare cauto e moderare gli interventi perché nel Belice « si ruba ».

Una storia umiliante, penosa e sofferta che ha messo a dura prova la proverbiale « pazienza dei poveri », che, purtroppo, quando arriva al limite della sopportazione se non può gridare a gloria deve gridare a vendetta.

L'azione decisiva dei sindaci parte dalla rivendicazione, in primo luogo, della dignità offesa e calpestate.

Il resto ne è logica conseguenza.

Questi i punti su cui i sindaci hanno chiesto negli incontri non promesse ma concreti interventi:

1) il completamento della ricostruzione (nuovi centri abitativi, risanamenti, edilizia privata); appare necessario uno stanziamento complessivo di almeno mille miliardi;

2) esigenza di un esame comparato della legislazione speciale adottata per gli eventi sismici del Friuli, dell'Irpinia e del Belice al fine di adeguare quest'ultima alle norme riguardanti le altre due regioni;

3) approvazione parlamentare del disegno di legge per Mazara del Vallo e per il Belice: il primo provvedimento si trova all'esame della competente commissione

della Camera, in sede legislativa (non sarà, cioè, necessario il dibattito in aula); il secondo provvedimento venne ratificato dalle Camere nella precedente legislatura, ma non fu promulgato dal presidente della Repubblica per mancanza di copertura finanziaria;

4) assegnazione al Belice degli 85 miliardi di lire, previsti dal bilancio statale del 1984 e trasferiti dall'ultima legge finanziaria all'esercizio del 1986;

5) concreto avvio dello sviluppo socio-economico della Valle, « più volte promesso e mai realizzato » con il varo delle iniziative recentemente annunciate dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Il Ministro Gorla mercoledì, 8 maggio, aveva promesso la copertura finanziaria per il provvedimento già ratificato dalle Camere, ancora presso la Commissione Finanze, per il giorno successivo. Ma la copertura o l'impegno di copertura promessoci, non pervenne.

Il 9 maggio si ottiene invece l'intervento positivo del Ministro dell'Industria, Altissimo, che invita l'Enel a non far pagare le bollette agli assegnatari che abitano ancora nelle baracche.

Piccola cosa di fronte al pacchetto delle richieste.

Mentre andiamo in macchina si apprende che i sindaci della Valle del Belice ritorneranno a Roma domani 15 maggio. Questa volta decisi a farsi ricevere dal Presidente della Repubblica Pertini, nelle cui mani — se non si riuscirà ad ottenere qualcosa di concreto — rassegheranno il loro mandato a nome delle popolazioni che amministrano.

sessore Gurrera in rappresentanza del Comune, chef prof. G. Montemaggiore, vicepresidente Associazione Cuochi di Agrigento e un suo aiutante, titolare del ristorante « Barone di Salinas », scelto dall'Associazione cuochi di Agrigento perché aderente all'Associazione ristoranti della provincia; costo delle materie prime per confezionare il piatto « Anguilla Lago Arancio ») per permettere che del Lago Arancio e del vino Cellaro parlasse la stampa specializzata e fosse portata sulla « bocca » degli operatori turistici di tutta Italia.

Purtroppo c'è da segnalare ancora una inadempienza dell'Enel, malgrado i continui solleciti, dell'estate scorsa e anche di quest'anno, da parte del Comune, questo Ente regionale, su cui ricade la competenza, non ha provveduto a sistemare la strada che dalla Statale 188 arriva alla Diga Carboj e da questa si diparte fino alla costruzione del « Funnacazzu », davanti all'ingresso del Parco della Risinata.

Mentre il Comune, come si può senz'altro constatare, promuove, incoraggia, sostiene, finanzia, apre prospettive, ma se vogliamo realmente che tutto ciò abbia sbocco concreto e sia utile alla società e all'economia sambucense, occorre la piena solidarietà e collaborazione di tutte le forze politiche e sindacali, delle organizzazioni di categoria e dei cittadini che credono nell'iniziativa cooperativistica e associazionistica, ma, soprattutto, occorre che i giovani, e sono tanti, preparati ed intelligenti e purtroppo molti senza lavoro o in cerca di prima occupazione, escano dalla apatia e dalla sterile attesa e sappiano cogliere queste nuove possibilità che sono rivolte principalmente a loro.

L'anguilla all' «Arancio»

(continuaz. da pag. 1)

favorire il lancio agri-turistico di Sambuca.

Al convegno, tenutosi nella sala consiliare di Orvieto, alla presenza delle massime autorità dell'Umbria, della stampa e della Rai-Tv, in rappresentanza della municipalità sambucense era presente l'assessore al Turismo, prof. Antonino Gurrera, che ha relazionato ampiamente mettendo in luce le caratteristiche del lago Arancio sotto il profilo turistico, ecologico e gastronomico, soffermandosi, tra l'altro, sull'importanza che esso può rivestire nell'economia delle popolazioni dei territori limitrofi, sulle manifestazioni che ha ospitato negli ultimi tempi e sul gemellaggio tra Sambuca e la città della Florida, Winter Haven, capitale mondiale dello sci nautico. Nei tre giorni di incontri al « Belvedere », esperti che hanno presentato i loro eccellenti piatti agli intervenuti, quasi tutti addetti ai lavori. Presenti, oltre alle autorità, il presidente della Federazione italiana cuochi comm. Renato Ramponi, il presidente vicario nazionale, nonché presidente dell'unione cuochi umbri, cav. Elio

Antonucci e una folta schiera di ristoratori, operatori turistici e giornalisti specializzati venuti da ogni parte d'Italia.

Ha relazionato, sulle caratteristiche merceologiche del pesce di lago, il dott. Giancarlo Attili, accademico della cucina italiana. Per quanto riguarda i vini, tra i tanti al Festival, onore si è fatto il Cellaro bianco, prodotto dalla Cantina Sociale Sambuca, che accompagnava il piatto « Anguilla lago Arancio » presentato dal ristorante « Barone di Salinas », e inventato per la occasione dallo chef Giovanni Lorenzo Montemaggiore, vice presidente dell'associazione cuochi Agrigento, nonché insegnante di cucina presso l'Istituto Alberghiero di Sciacca, collaborato dal collega Lorenzo Guardino, ai quali sono andati meritati riconoscimenti, tra cui l'ambito collare « Umbria Verde ». Mentre al « Barone Salinas », nella persona del proprietario signor Tommaso Di Prima, è andato il « Grifo d'oro », riproduzione dello stemma di Perugia, oltre agli elogi e agli auguri per un simile incontro sulle rive del lago Arancio.

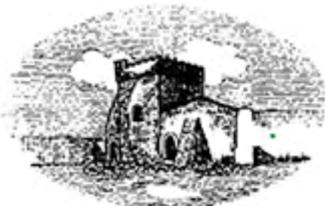
Il Lago e l'economia locale

(continuaz. da pag. 1)

tato la realizzazione di questa struttura, ed ora la sostiene assolvendo ad alcuni servizi, e si è fatta carico di chiedere la costruzione, sempre in mezzo al bosco, di un campo equestre ad ostacoli di levatura regionale e nazionale. L'Amministrazione ha promosso anche l'iniziativa della Cooperativa « Ambiente » che ha fatto approntare un progetto per un piccolo villaggio turistico, da costruire, nelle vicinanze del Lago Arancio, con fondi disponibili con leggi sulla cooperazione in campo turistico.

La vocazione ittico-gastronomica non è nuova, risale a circa 25 anni fa con la S.p.a. « Aurora ». Si ebbero molte speranze e anche coraggio, ma l'iniziativa fallì per imperizia tecnica e per semplice disattenzione.

Oggi, al momento in cui il Comune di Sambuca, ricadendo il Lago Arancio nel suo territorio, partecipa al Primo Festival Nazionale dei Laghi, in rappresentanza della Sicilia, tenuto in Umbria dall'1 al 4 aprile (vedi articolo a pag. « L'anguilla all'Arancio ha esaltato Sambuca e la Sicilia », di Angelo Pendola), il discorso può essere riaperto e può ricevere un vero e proprio rilancio, considerato che questa possibilità di sfruttamento è stata riscoperta. Bisogna stare attenti ed evitare gli errori del passato, facendosi però forti della nuova spinta che viene dal lancio turistico del lago, ricercando, per il ripopolamento e lo sfruttamento, la competenza delle organizzazioni specializzate, tra cui la F.I.P.S. (Federazione Italiana Pesca Sportiva). Il Comune per questa iniziativa ha ben speso 1.200.000 lire (viaggi andata-ritorno: as-



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE «SAMBUCA DI SICILIA»,
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

Supermarket Leone

ALIMENTI
SALUMI DI PRIMA QUALITÀ
DETERSIVI
ACCESSORI ELETTRICI
TUTTO PER LA CASA
VIA S. ANTONINO
SAMBUCA

Materiale Elettrico - Radio Tv - Articoli da regalo - Lampadari classici e moderni - Elettrodomestici delle migliori marche, vendita al minuto e all'ingrosso - Assistenza tecnica - Impianti Elettrici

Ditta F.lli GULOTTA

Corso Umberto, 53 - tel. 41.137
SAMBUCA DI SICILIA

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio « NOVA IDEA »: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

PIANTE E FIORI - Addobbi per matrimoni e trattenimenti, cesti di fiori, omaggi floreali, ghirlande

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118
SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

cure per la pelle
visagist, massage

KOSMETIK-STUDIO

Regina Palmeri

Manicure - Pedicure
Depilation

LARGO S. MICHELE 22
SAMBUCA DI SICILIA